



0547 356537 | sportello.edilizia@comune.cesena.fc.it
0547 356413 | sismica@comune.cesena.fc.it
0547 356796 | urbanistica@comune.cesena.fc.it
0547 356537 | abusi.edilizi@comune.cesena.fc.it

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

NUMERO 26

DEL 09/05/2025

Pratica **55/PAES/2024**

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

Vista la domanda presentata in data 18/06/2024 e le successive integrazioni di cui ultima in data 23/01/2025 PGN 10098, dalla ditta:

AUSL DELLA ROMAGNA

Via A. De Gasperi 8, 48121, Ravenna

CF: 02483810392

registrata al P.G.N. 90402, tendente ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per:

Procedimento Unico ai sensi dell'art.53 LR24/2017 per l'approvazione del Progetto Definitivo del Nuovo Ospedale di Cesena e della relativa localizzazione

da eseguirsi in VIA ERNESTO TEODORO MONETA

nell'area distinta al NCT

foglio 84 mappali 23, 97, 98, 99, 719, 92, 200, 717, 202, 1819, 17, 18, 22, 93, 94, 95, 722, 198, 199,

nell'area distinta al NCEU

foglio 84 mappale 32 sub 1, 2, 3

**Richiedente TIZIANO CARRADORI, CF: CRRTZN57P18D488L, in qualità di legale
rappresentante dell'Azienda U. S. L. della Romagna**

- Visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione allegata alla richiesta, a firma dell'Ing. ALESSANDRO ARTUSO (Studio Altieri S.p.A. con sede a Thiene) iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al N. 2867;
- Rilevato che l'intervento ricade in un'area gravante del vincolo di cui all'art. 142, lettera "c" del D.Lgs. 42/2004 in quanto situato entro la fascia di mt. 150 dallo scolo Mesola del Montaletto;
- Verificato che la stessa area è classificata all'art. 21 B del vigente P.T.C.P. della provincia di Forlì-Cesena e che l'intervento risulta conforme allo stesso;
- Acquisito il parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ai sensi dell'art. 6 della L.R. 30/07/2013 n. 15, espresso nella seduta del 25/09/2024 che si riporta integralmente:



Servizio Associato Paesaggio

«Parere ex art. 53 LR 24/2017 in variante al PUG

La prima versione del progetto, parzialmente diversa dall'attuale, è stata illustrata dall'Azienda USL nella seduta del 7.11.2022. In seguito all'interruzione e riavvio del procedimento nel corrente anno, la Commissione ha esaminato il progetto aggiornato nella seduta del 25.9.2024.

Rispetto al progetto precedentemente valutato vengono eliminate quelle parti che potrebbero essere oggetto di eventuali futuri sviluppi e pertanto non rientranti nel presente Procedimento Unico ex art. 53 della LR 24/2017. In tale contesto è apprezzabile la scelta di mantenere il tracciato della via Sant'Agà, decumano della centuriazione, con funzione ciclopeditone, e di destinare a parco dell'ospedale tutta l'area a Nord della stessa, ove è prevista la collocazione dell'eli-superficie.

Il contesto insediativo limitrofo presenta molti elementi di attenzione nel rapporto con le reti di connessione della mobilità lenta, il verde, gli ecosistemi, il tessuto residenziale e in particolare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle sue caratteristiche e qualità.

Il progetto in particolare propone la deviazione del canale centuriale che fiancheggia la via Sant'Agà. A giudizio della Commissione, tale proposta non risulta paesaggisticamente corretta poiché il nuovo tracciato del canale non rispetta l'orientamento della centuriazione.

In seguito alla previsione del parco dell'ospedale a Nord della via Sant'Agà, la deviazione del canale finisce col porre una barriera fisica, anziché potenziare una connessione fra l'area ospedaliera e le residenze poste lungo via Chiaviche.

La Commissione ritiene che la variazione del percorso del nuovo canale contrasti con il carattere del paesaggio e per la salvaguardia della centuriazione e propone di rivedere tale scelta prevedendo in prima istanza una correzione al percorso proposto per ricalcare l'orientamento della maglia centuriale oppure di attestarsi sulle sue direttrici e parallele con soluzioni che eventualmente non generino aree residuali.

*In merito al blocco servizi che comprende anche la camera mortuaria si esprimono alcune considerazioni di carattere compositivo. Se è corretto cercare una caratterizzazione che differenzi la camera mortuaria rispetto al restante blocco servizi, non appare consona a questa funzione specifica la soluzione proposta per il rivestimento della parte inferiore della pensilina e la finitura superficiale con policarbonato retroilluminato. Si invita pertanto ad elaborare una proposta più adeguata rispetto all'uso di tale padiglione. Si invita inoltre ad una migliore sistemazione degli spazi prospicienti la morgue per migliorare l'attesa dei partecipanti ai cortei funebri. In particolare si invita ad una maggior sensibilità progettuale nel trattamento delle pavimentazioni, alberature, elementi per il riparo dagli agenti atmosferici. Gli stessi percorsi in entrata e uscita mancano della necessaria chiarezza e riconoscibilità. Appare critica in particolare la promiscuità con i mezzi diretti ai servizi tecnologici. Una ulteriore notazione riguarda i colori utilizzati nei prospetti che differiscono da quelli rappresentati nel rendering non facendo ben comprendere il carattere delle grandi superfici vetrate utilizzate anche per la zona d'ingresso. Si chiede di evitare di utilizzare vetrate a specchio azzurre (così come rappresentate nei disegni) e di utilizzare vetri con tonalità compatibili con le scelte cromatiche adottate nelle superfici opache del complesso. Pertanto, ai fini dell'art. 53 si esprime **parere favorevole** in subordine agli aspetti sopra evidenziati.*

Parere per Autorizzazione paesaggistica

Ricade nei 150 metri della fascia di tutela del rio Mesola del Montaletto parte del nuovo insediamento ospedaliero per la porzione che riguarda le vasche di laminazione, la rotatoria su Via Cerchia di S. Egidio, il



Servizio Associato Paesaggio

parcheggio per i dipendenti, parte di quello per i visitatori e parte delle dune lungo Via Moneta. In merito alla funzionalità delle vasche di laminazione si chiedono chiarimenti riguardo all'inserimento di una fitta vegetazione, come quella rappresentata, che potrebbe contrastare la capacità d'invaso e rendere difficile la manutenzione. In merito ai parcheggi pubblici si chiede di migliorare l'alberatura degli stessi. Sulla presenza delle dune che raggiungono l'altezza di 4 metri di altezza tramite una notevole pendenza, si rileva il notevole impatto visivo dovuto alla conformazione volumetrica imponente che ne deriva. Si suggerisce una modellazione più naturale e meno massiva»;

- Visto il parere del Servizio Paesaggio dell'Ufficio di Piano, registrato con PGN 139497 del 01/10/2024:

«Il progetto presentato segue ad una lunga interlocuzione conseguente alla prima presentazione del suo esame in conferenza dei servizi. Sono state fatte valutazioni sotto molti aspetti, in particolare anche di tipo ambientale, paesaggistico ed urbanistico. Si è concordato che proprio in virtù della procedura ex art. 53 della LR 24/2017, si dovesse limitare all'area effettivamente necessaria al progetto da realizzare senza conformare urbanisticamente aree di possibili futuri sviluppi. In particolare l'area a Nord di via S. Agà è dedicata alle compensazioni ambientali (non più a futura edificazione). Anche l'area ad Est di via Moneta non è più contemplata dal progetto. Siamo dunque ad una ridefinizione significativa del progetto che migliora gli aspetti criticabili di una sua concezione che investe strettamente la proprietà dell'AUSL. Il progetto modificato recepisce anche l'esigenza di mantenere il percorso ciclopedonale della via S. Agà senza tuttavia ridefinirne un suo assetto funzionale come richiesto dalla strategia del PUG. Alla luce della ridefinizione della funzione dell'area a Nord della S. Agà quale area di compensazione, trova ancor meno giustificazione l'esigenza della deviazione del fosso centuriale non solo perché in contrasto con tutti gli strumenti di pianificazione ma anche perché, contrariamente all'esigenza più volte richiamata di inserire in un contesto di integrazione il nuovo polo con il tessuto esistente, finirebbe col determinare nuove barriere fisiche. Si evidenzia poi che il tracciato del canale non rispetta minimamente gli orientamenti cardinali della centuriazione e determinerebbe un'area residuale lungo Via Moneta. Questo rilievo si accorda con quanto rilevato nel parere della Commissione regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna del 30.5.2023, in sede di parere di verifica di interesse culturale, per "evitare deviazioni di percorso che andrebbero a snaturare l'intero reticolo centuriale. Sarebbe pertanto opportuno che percorsi stradali e canali fossero mantenuti nel loro bimillenario tracciato come segno del territorio". Si chiedono quindi approfondimenti ulteriori al fine di mantenere il tracciato attuale del canale di scolo in affiancamento al decumano di via S. Agà senza deviarlo ai margini della proprietà. Deviazione che peraltro non pare neanche più funzionale a risolvere problemi determinati da un futuro ampliamento che non potrà più avvenire in quella zona destinata a compensazione e penalizzerebbe la connessione con il vicino nucleo residenziale. Le vie di connessione con l'elisuferficie potranno essere adeguatamente realizzate con tombinamenti puntuali del fosso. In linea generale si osserva che la progettazione del nuovo ospedale, a parte l'acquisizione di un'area interclusa nella proprietà dell'AUSL Romagna, si sviluppa nei confini proprietari non rispondendo in modo pienamente soddisfacente alle esigenze poste dall'Accordo territoriale di realizzare adeguati sistemi del verde di connessione con i tessuti e delle reti ecosistemiche ed ecologiche. Se ciò è comprensibile dal punto di vista patrimoniale non appare corretto dal punto di vista urbanistico e ambientale e determina problematiche di bordo che potrebbero essere risolte più armonicamente e con un modesto impegno



Servizio Associato Paesaggio

economico. Sarebbe opportuno inglobare le porzioni di aree intercluse fra la Via Moneta e l'area di proprietà AUSL lungo il confine nord-est. Tale acquisizione consentirebbe una migliore sistemazione delle mitigazioni e dei percorsi ciclopeditoni come previsto dalla strategia del PUG. Resta critico il tema del rapporto del nuovo insediamento con la città costruita ad ovest dell'insediamento progettato al fine di evitare la realizzazione di un oggetto urbanistico che non si relaziona sufficientemente con l'esistente, come nel caso del blocco servizi, che assume una quota rilevante rispetto al terreno dei privati circostanti realizzando un muro di sostegno a confine. Peraltro l'inserimento della camera mortuaria nel blocco servizi andrebbe meglio caratterizzata e qualificata sia dal punto di vista del decoro architettonico con una maggiore differenziazione qualitativa dei materiali, sia da quello del comfort per i parenti e gli interessati alla funzione funeraria con presenza di alberature e tettoie per il riparo dal calore e dalla pioggia. Anche in questo caso il superamento della logica del lotto proprietario favorirebbe una migliore funzionalità della struttura e dei percorsi. Dal punto di vista ambientale e paesaggistico si suggerisce una maggiore piantumazione del parcheggio pubblico ed una meno rigida modellazione delle dune, anche molto alte (fino a 4 metri) e con pendenza notevole. Desta invece perplessità, ai fini funzionali di esercizio e di manutenzione, la fitta piantumazione delle vasche di laminazione che sembrano assumere la funzione di area boschiva che di area verde di dotazione ambientale»;

- Atteso che:

- In data 27/09/2024 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi che ha avuto il seguente esito: La "Conferenza dei Servizi ha evidenziato la necessità di rivedere specifici aspetti del progetto e di fornire ulteriori chiarimenti e approfondimenti. Pertanto, il procedimento è temporaneamente sospeso, in attesa delle integrazioni richieste."
- in data 21/10/2024 il Servizio Paesaggio ha inoltrato la richiesta di provvedimento alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini unitamente alla documentazione dovuta, al fine dell'acquisizione del parere;
- con nota PGN 179797 del 16/12/2024 il proponente ha integrato gli elaborati rivisti e modificati e in data 20/12/2024 con PGN 183359 è stata indetta la Seconda Conferenza dei Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona;
- in data 22/01/2025 il proponente ha inoltrato integrazioni volontarie, assunte con PGN 10098 in data 23/01/2025;
- in data 23/01/2025 la pratica è stata esaminata nuovamente in CQAP per le sole integrazioni ricevute in data 23/01/2025, PGN 10098. La Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ha espresso il seguente parere:

«La Commissione valuta le integrazioni volontarie ricevute in data 22/01/2025. Si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni per la fase attuativa: vista la variazione di profilo della duna nello sviluppo lineare lungo la via Moneta e vista la piantumazione di alberature poste sopra la duna (come rappresentate schematicamente in planimetria) sconsigliate dal punto di vista fisiologico, si chiede di poter mettere a dimora, al posto delle alberature, essenze arbustive di altezza variabile da 1m a 1,5m



Servizio Associato Paesaggio

indicandone il sesto d'impianto. Si chiede inoltre di potersi esprimere sul profilo della duna poiché in particolare non è chiara la definizione planivolumetrica nel raccordo tra via Moneta e Via Cerchia di Sant'Egidio. Si chiede di chiarire gli aspetti legati alla manutenzione delle sponde visto il forte declivio. Si chiede infine di poter valutare la scelta del colore delle superfici degli edifici attraverso prove colore nella fase opportuna»;

- Visto il parere **favorevole con prescrizione** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. con prot. 12463 del 28/01/2025 che si riporta di seguito:

*«Questa Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i **valori paesaggistici** e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole, vincolante ai sensi del comma 5, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;*

Verificata la completezza della documentazione ed in particolare la conformità della relazione paesaggistica, prevista dal DPCM del 12/12/2005;

Considerato che l'intervento ricade parzialmente in area di tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole condizionato espresso dalla CQAP in data 25/09/2024 e stabilito di condividerne le conclusioni relativamente alla quantità di alberi previsti che si prevede di piantumare all'interno delle vasche di laminazione e l'impatto visivo eccessivo determinato dall'altezza delle dune pari a 4 metri; questa Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole, vincolante ai sensi del comma 5, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., alla realizzazione delle opere così come descritte negli elaborati digitali esaminati, con le ulteriori seguenti prescrizioni:

- *al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento, le alberature da piantumare all'interno delle vasche di laminazioni dovranno essere collocate evitando disposizioni artificialmente geometriche e lineari. Relativamente alla deviazione del fosso centuriale, si suggerisce di mantenere i tracciati storici in linea con la posizione già comunicata attraverso il parere espresso in data 30/05/2023 dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (ns. Prot. 8681 del 31/05/2024) in sede di Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004: "Al fine di mantenere inalterati i tracciati di strade e canali di scolo, in quanto bimillenari segni sul territorio, si auspica che l'intero reticolo centuriato costituito da strade e canali di scolo, già inserito nelle "Zone di tutela della struttura centuriata (art. 21Ba PTPR; art. 21Ba PTCP) e all'interno del territorio rurale periurbano (7.2.1 Norme), possa godere di tutele sempre più puntuali, e non di disposizioni troppo generiche, evitando così anche eventuali deviazioni di percorso che andrebbero a snaturare l'intero reticolo centuriale. Sarebbe pertanto opportuno che percorsi stradali e canali fossero mantenuti nel loro bimillenario tracciato come segno sul territorio".*

*In merito alla **tutela archeologica** e alla convocazione della Conferenza dei servizi decisoria, pervenuta via pec in data 20.12.2024:*

In riferimento ai lavori in oggetto, facendo seguito alla richiesta di attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D. Lgs. 50/2016, art. 25, c.8 espressa con propria nota prot. n. 10512



Servizio Associato Paesaggio

del 12/07/2021, e ai successivi pareri di competenza (Ns prot. n. 19695 del 30.12.2021; n. 6305 del 29.04.2022; n. 6677 del 06.05.2022; n. 16104 del 04.11.2022),

- esaminati i risultati delle 51 trincee preventive realizzate dalla ditta archeologica ad Arte S.r.l nel lotto A (cfr. relazione finale acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 13668 del 20.09.2022 – RS 656) e le 5 trincee preventive eseguite nel lotto C (cfr. relazione finale acquisita al prot. Sabap-RA n. 13109 del 25/08/2023 –RS 1482);

- considerata la profondità massima che si è potuta verificare con i sondaggi preventivi – alcuni dei quali avrebbero dovuto raggiungere -4,00 m dal p.d.c. in relazione alle quote progettuali –, condizionata dalla risalita di acqua dal sottosuolo ad una profondità variabile compresa tra -2,00 e -3,50 m dal p.d.c. oltre che dalla presenza di numerosi sottoservizi e di una condotta irrigua interrata;

- preso atto dell'estensione dell'area oggetto di intervento;

- valutata l'assenza di resti strutturali nel sottosuolo sondato ma l'individuazione, a quote interferenti con le opere in progetto di:

- due imponenti strati di riporto/abbandono caratterizzati da una densa presenza di materiale di epoca romana – riconducibile a un insediamento strutturato a vocazione agricola-produttiva che doveva verosimilmente trovarsi nelle vicinanze – emersi immediatamente al di sotto dello strato arativo, tra -0,60 e -0,80 m dal piano di campagna, nel settore meridionale prospiciente l'asse centuriale corrispondente all'odierna via Cerchia di Sant'Egidio;

- un secondo livello di frequentazione, anch'esso privo di piani di calpestio in relazione diretta e caratterizzato dalla presenza di buche e canalizzazioni e da materiale ceramico genericamente attribuibile alla tarda età del Ferro o all'età romano-repubblicana, messo in luce ai margini dell'area di intervento, a circa -1,00 dal p.d.c.

- un suolo scarsamente pedogenizzato con alcune tracce di frequentazione antropica genericamente riconducibili a epoca pre-protostorica, riconosciuto in tutta l'area indagata, a circa -2 m dal p.d.c.,

questa Soprintendenza conferma il proprio parere espresso in sede di partecipazione alla riunione della Conferenza dei servizi tenutasi in data 27/09/2024 che sostanzialmente estendeva al lotto C quanto già comunicato in merito al lotto A, ossia rilascia parere favorevole alla realizzazione dei lavori così come previsti in progetto, subordinando l'esecuzione di tutte le attività di scavo superiori a -0,50 m di profondità a controllo archeologico in corso d'opera.

Restano pertanto esclusi dalla suddetta sorveglianza archeologica esclusivamente i lavori per la realizzazione delle aree da adibire a parcheggi (stando alle quote progettuali previste e comunicate fino ad oggi) ma non la rete di sottoservizi che li dovrà attraversare.

Tale assistenza dovrà essere assicurata, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da personale specializzato (archeologi professionalmente qualificati), con oneri a carico della Committenza. Considerata l'estensione e l'articolazione stratigrafica dei terreni sondati oggetto di intervento, al fine di garantire efficacia ed efficienza alle indagini nonché competenza nel fronteggiare le criticità operativo-logistiche che si dovessero presentare, si richiede che l'incarico venga assegnato a una ditta archeologica di comprovata esperienza e affidabilità, come avvenuto in fase di indagine preventiva.

Si precisa fin d'ora che, se nel corso del prescritto controllo si dovesse riscontrare la presenza di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, prima di realizzare le opere in progetto si dovrà procedere con uno scavo archeologico di quanto emerso; in tal caso questa Soprintendenza si riserva di



Servizio Associato Paesaggio

valutare la necessità di procedere a verifiche aggiuntive e a scavi archeologici stratigrafici estensivi, in ordine alla tutela delle evidenze archeologiche eventualmente rinvenute.

Di conseguenza, tale esigenza potrà comportare un allungamento delle tempistiche per il completamento dei lavori e di modifiche mirate rispetto alle previsioni progettuali iniziali che – come chiarito nell'incontro del 12 agosto 2022 con i Tecnici Referenti e ribadito in sede di partecipazione alla Conferenza dei Servizi – dovranno essere esplicitamente messe in conto nel cronoprogramma e nel quadro economico delle lavorazioni, così come potranno essere indicate ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la salvaguardia dei beni culturali.

L'indagine, sia nel caso di esito negativo, sia nel caso di esito positivo, dovrà essere corredata da adeguata documentazione grafica, fotografica e da una relazione finale. Verifiche archeologiche e relazione dovranno essere eseguite in conformità a quanto indicato nel "Regolamento per la conduzione delle indagini archeologiche, elaborazione e consegna della documentazione e trattamento dei materiali archeologici", pubblicato con D.S. n. 25/2022, disponibile sul sito web di questa Soprintendenza (www.soprintendenzaravenna.cultura.gov.it).

Si resta in attesa di ricevere comunicazione della data di inizio lavori e del nominativo della ditta archeologica incaricata del controllo in corso d'opera.

Si chiarisce che in caso di lavori da realizzarsi nel lotto B, dovrà essere attivata analoga procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con esecuzione di sondaggi sul campo (ex D.Lgs. 36/2023, art. 41 e All. I.8 co 7), tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata»;

- Vista la conclusione positiva della 2^a Conferenza dei Servizi nella seduta del 28/01/2025;
- Ritenuto che le motivazioni contenute nei suddetti pareri esprimano la coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e con i valori riconosciuti dal vincolo;
- Richiamata la L.R. N. 24/2017 – Titolo V "Tutela e valorizzazione del paesaggio", artt. 62-71;
- Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18-08-2000 n. 267;
-

AUTORIZZA

l'intervento descritto in oggetto, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs. 42/2004, la presente autorizzazione:

- costituisce atto autonomo e presupposto rispetto ai titoli edilizi legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio.
- è efficace dalla data di pubblicazione sul BURERT della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 53 commi 2 e 10 della LR 24/2017, per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta



**Comune
di Cesena**

Settore Governo del Territorio
Piazza del Popolo, 10
47521 Cesena (FC)
protocollo@pec.comune.cesena.fc.it

0547 356537 | sportello.edilizia@comune.cesena.fc.it
0547 356413 | sismica@comune.cesena.fc.it
0547 356796 | urbanistica@comune.cesena.fc.it
0547 356537 | abusi.edilizi@comune.cesena.fc.it

Servizio Associato Paesaggio

a nuova autorizzazione. Qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio, l'autorizzazione si considera efficace per tutta la durata degli stessi.

- fanno parte del presente provvedimento gli elaborati progettuali in numero di 20 che vengono allegati.

Copia del presente provvedimento è trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ed alla Regione ai sensi dell'art. 146 comma 11 del D.lgs 42/2004.

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

Arch. Raffaella Mazzotti

(firma omessa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 39/1993)